

LETTERA	592
Denominazione	Maria García a Giuditta Pasta
Data di stesura	
Data di ricezione	
Regesto	Maria García scrive a Giuditta Pasta ringraziandola caldamente per la sua lettera e parlando di amicizie e conoscenze comuni.
Trascrizione	<p>Mia cara Judith, figurati che salti, che cabriole che ò fatto quando mi son vista con cuelle due paroline che m'hai scritto. Mi hai fatto vedere che non ti sei scordata di me, come io m'ero imaginata. Fammi il piacere di domandare a la signora Carolina se à ricevuto una delle mie pazzie che gli ò mandato. Sappi se li à piaciuto che mi sia presa cuesta libertà. Abbiamo sentito che il signor Curioni era ammalato, faccilo sapere. Cara sposina mia, già sai che se io fosse vicino a te, non avresti né faccia né corpo, perché ti mangerei tutta. Voglimi bene, amami come ti amo io e se hai qualche ocasion, per amor di Dio¹, scrivimi, cuantuncue non fossero che due righe. Dilli a la signora Carolina ed a la sua madre che mi facciano la grazia² di scrivermi. Scusa gli errori che troverai nella mia lettera, ma non ò mai imparato e non so come fare a non sbagliare. Salutami la signora Rachela ed il tuo consorte. Ti bacio di tutto il cuore, Marietta García. Dimmi se vieni a Londra cuest'anno.</p> <p>Annotazioni sul verso <i>A madame Judith Pasta, Rue de Richelieu, Hôtel de³ d'Espagne</i></p>
Lingua	Italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Maria García
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	
Note generiche	In alto a destra del primo foglio è scritta a matita (con grafia diversa): “[1824]”.
Collocazione	Job 16 – 01, (137), box 6, folder 3
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima

1 Da “per” a “Dio” sottolineato nel testo

2 “la grazia” sottolineato nel testo

3 Segue cancellatura